

Scherzi del cazzo

Una crisi isterica
All'acetone liquido.
Una fusoliera squarciata carica
Di greggio imbrattante
fogli rosa.
Un eterno amore giurato infrantosi dopo un'ora.
È il macigno delle tue speranze
che ti grava sulle spalle.
Ondeggia come anche cibernetiche
in una mare di filamentosa mucillagine
Lattiginosa ed ovina.
Cammino leggiadro su del guano di gallina.
M'appresto alla giocosa voglia di vivere
con fare irriverente di un saltimbanco
zoppo.
Hai perduto le speranze nel futuro?
Vai dalla signorinella positiva
che tutto cambia e tutto ravviva.
Da quella maghetta perforante menti,
oscurante scenari possibili,
detrattrice di speranze
procacciatrice di sogni in piena svendita.
Voglio soltanto sapere cosa significa per la gente
sentirsi vivi.
Io non l'ho mai capito.
Non l'ho mai sentita una scelta mia
l'essere nato.
La vita è un miracolo, ma è tutta
una questione di punti di vista
inquadrati con grandangoli leggiadri
dotati di sfaccettature multiple.
Profondo come un oceano di bile
formatasi nel mio organismo
fatiscente, degradato, ormai prossimo allo
sfinimento fisico.
Io pessimista?
Forse sì, forse depresso cronico sull'orlo
di un baratro fottuto.
Vorrei tanto riscrivere di donne,
di speranze,
ma per il momento lasciatemi il mio niente.
Grazie.</pre>

Roma 27-07-2007

VANNA